



www.veneto.eu

Castello di San Salvatore

Comunicazione Aumentativa Alternativa



a cura di



#LiberoAccesso

in collaborazione con

auxilia

Questa brochure è stata realizzata utilizzando i simboli della C.A.A. - Comunicazione Aumentativa Alternativa e pensata per rendere le informazioni contenute facilmente accessibili al pubblico.

Sfogliando le pagine si trovano tre “codici” differenti, accostati e integrati tra loro, in modo da poter offrire un’anticipazione il più possibile completa, seppur sempre parziale, di ciò che si andrà a visitare:

- la foto, immagine oggettiva di ciò che si trova all’interno del Castello;
- il testo, facile da leggere e adatto anche a persone con lieve dislessia;
- i simboli WLS - Widgit Literacy Symbols (noti come Rebus), utilizzati come supporto ai bambini con Disturbi Specifici dell’Apprendimento, con difficoltà cognitive o ragazzi di diversa lingua madre che stanno apprendendo l’italiano.

Una brochure per tutti: per persone con disabilità cognitiva e con autismo, per bambini che ancora non hanno acquisito la capacità di letto-scrittura, ma anche per anziani e persone straniere. Uno strumento per rendere accessibile la cultura e fare inclusione sociale.

Si raccomanda la lettura congiunta tra operatori e utilizzatori di CAA per migliorare e sostenere ulteriormente la comprensione.





IL CASTELLO DI SAN SALVATORE A SUSEGANA

Il Castello di San Salvatore è un grande complesso castrense completato nei primi decenni del XIV secolo dal conte Rambaldo VIII di Collalto. Situato nel cuore delle Colline del Prosecco, oggi Patrimonio UNESCO, è davvero uno scrigno ricco di storia!

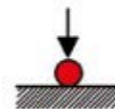
Come molti castelli, sorge su un colle e già dal 1400 si compose di mura, torri e di un palazzo comitale, ovvero l'edificio adibito a residenza del signore e alla sede degli uffici giuridico-amministrativi.

All'interno delle mura si trovava anche la chiesa di San Salvatore, chiamata Cappella Vecchia, nella quale vennero sepolti i membri della famiglia.





IL CASTELLO DI SAN SALVATORE



SI TROVA



IN CIMA A UNA COLLINA



IN QUESTE ZONE



SI COLTIVA



L'UVA



PER FARE



IL PROSECCO



NEL

1300



IL CONTE RAMBALDO VIII



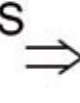
FINISCE



DI COSTRUIRE



IL CASTELLO



PER



DIFESA DAI NEMICI





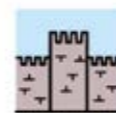
1400

NEL

1400



SONO STATE COSTRUITE:



LE MURA,



LE TORRI,



LA CASA DEL SIGNORE,



LA CHIESA DI SAN SALVATORE



NELLA



CHIESA



SONO STATI SEPOLTI



I FAMILIARI



DEL



SIGNORE





Con il dominio della Repubblica Serenissima di Venezia nel territorio trevigiano, le funzioni militari e difensive vennero meno e il Castello divenne una dimora signorile racchiusa in un borgo abitato e il lungo periodo di pace consentì opere di restauro e di abbellimento, coinvolgendo anche importanti artisti quali Tommaso da Modena, il Pordenone, Paolo Veronese, Francesco da Milano, Sassoferrato, Correggio, Carracci e Gerolamo da Treviso. In questo periodo si aggiunsero abitazioni, chiese e conventi (anche al di fuori del perimetro delle mura) e sorse anche una torre con orologio. All'interno del cortile principale, nel 1700 il Conte Odoardo, fece costruire un imponente Palazzo, che ancora oggi porta il suo nome.





CON IL PASSARE DEL TEMPO IN QUESTE ZONE LE GUERRE SONO FINITE E



È INIZIATO UN PERIODO DI TRANQUILLITÀ



IN QUESTO PERIODO DENTRO E FUORI LE MURA SONO STATE COSTRUITE:



● ABITAZIONI



● CHIESE



● UNA TORRE DELL'OROLOGIO











LA PORTA NORD E LE MURA DEL BORGO

La porta settentrionale è chiamata anche Posterla o Porta Conegliano; dopo aver varcato il portale, possiamo notare la presenza dei modiglioni, cioè le mensole in pietra che sostenevano il camminamento dei soldati che conduceva alla prima torre.


Alla fine del Trecento le mura erano già presenti e difendevano un borgo di circa 22.400 metri quadrati; erano talmente consolidate che hanno resistito a molti attacchi nemici.










 >
 
 SS

PASSANDO ATTRAVERSO LA PORTA NORD VEDIAMO LE MURA DEL CASTELLO




 -
 




IN PASSATO SULLE MURA C'ERA UN CAMMINAMENTO








 =>
 


 SS

I SOLDATI STAVANO SUL CAMMINAMENTO PER DIFENDERE IL CASTELLO




 +

OGGI IL CAMMINAMENTO È CROLLATO E




 >


NOI VEDIAMO I SOSTEGNI DEL CAMMINAMENTO





IL BORGO

Il borgo, ancora oggi abitato, era il luogo dove nella seconda metà del XIII secolo si concentravano le abitazioni di artigiani, domestici, religiosi, piccoli mercanti che in caso di pericolo o di attacco nemico cercavano rifugio all'interno del Castello, come anche i contadini del territorio circostante.

Sorge qui la chiesa di San Giovanni Decollato, cioè il Battista.

Vicino alla chiesa c'è la "Porta grande": si tratta di una torre medievale che nel Settecento è stata tamponata e al cui interno è stato inserito un orologio; ragion per cui oggi è detta "Torre dell'Orologio".










 IN PASSATO NEL BORGO ABITAVANO:











 MERCANTI



 DOMESTICI



 ARTIGIANI

 GLI ABITANTI E I CONTADINI SCAPPAVANO NEL CASTELLO DURANTE GLI ATTACCHI








 NEL BORGO SI TROVA LA CHIESA DI SAN GIOVANNI E LA TORRE DELL'OROLOGIO





LA CHIESA DI SANTA CROCE E IL PONTE LEVATOIO

La Chiesa di Santa Croce fu costruita dal Conte Antonio IV, Generalissimo della Serenissima, come ex voto. Lui infatti era miracolosamente scampato alla morte quando, salendo al Castello, i cavalli imbizzarriti fecero rovesciare la sua carrozza. La Chiesa della Santa Croce è detta anche della Santa Spina, in memoria della preziosa reliquia che la leggenda vuole sia stata portata direttamente dalla Terra Santa dai Crociati partiti da Collalto e che ora è conservata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio a Collalto.

Come in molti castelli, è presente il ponte levatoio con una saracinesca ancora visibile; come contrappeso veniva utilizzata una grossa palla di pietra baccellata, ancora presente al di là della cinta muraria.












IL CONTE ANTONIO IV HA COSTRUITO LA CHIESA DI SANTA CROCE PER RINGRAZIARE DIO



COME MAI?









UN GIORNO LA SUA LA CARROZZA SI È ROVESCIATA E IL CONTE SI È SALVATO PER MIRACOLO









SI RACCONTA CHE IN PASSATO DENTRO LA CHIESA FOSSE CONSERVATA UNA SPINA DELLA





CORONA DI SPINE DI GESU'





LA TORRE GRANDE E IL BELVEDERE

La Torre grande è l'emblema del Castello di San Salvatore e raggiunge i 38 metri; alla sua base vi sono le antiche prigioni sotterranee e al suo interno si trova una cisterna dove ancor oggi si accumula, grazie al principio dei vasi comunicanti, l'acqua proveniente dal vicino Colle della Tombola.

Dalla terrazza del Belvedere si possono ammirare le colline dei dintorni: il territorio, suddiviso tra pascoli, vigne e terreni agricoli, punteggiato dalle case coloniche contadine, racconta ancora oggi la vita che animava i dintorni del Castello.








LA TORRE GRANDE E' ALTA 38 METRI

   
IN PASSATO NEI SOTTERRANEI SI TROVAVANO LE PRIGIONI

   
DALLA TORRE VEDIAMO UN BELLISSIMO PANORAMA:

   
PASCOLI, VIGNETI, CAMPI, CASE COLONICHE





IL CORTILE D'ONORE E I RUDERI DEI PALAZZI COMITALI

All'interno del Cortile d'onore della rocca, di forma triangolare, ci sono i Palazzi comitali: sedi del potere giuridico - amministrativo, sono edificati uno a fianco all'altro e risalgono al 1300. Del Palazzo di Ottaviano, invece, sono visibili soltanto alcuni resti: esso fu bombardato durante la Prima Guerra Mondiale. Fortunatamente esistono alcune fotografie che mostrano la bellezza di queste costruzioni prima della guerra.












DENTRO LE MURA SI TROVA IL CORTILE D'ONORE A FORMA TRIANGOLARE






NEL CORTILE VEDIAMO I PALAZZI COMITALI









IN PASSATO DENTRO I PALAZZI SI FACEVA IL LAVORO AMMINISTRATIVO E GIURIDICO








NEL CORTILE VEDIAMO IL RUDERE DI PALAZZO OTTAVIANO





BOMBARDATO DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE





IL PALAZZO ODOARDO

Nel 1700, proprio dove prima sorgevano torri ed edifici rurali, sorse il Palazzo di Odoardo. Aspirante Doge della Serenissima, Odoardo eresse questo sontuoso edificio di 1500 mq che testimonia il passaggio della struttura da Castello a Villa.

Sullo scalone di ingresso si notano alcune statue raffiguranti le Quattro Stagioni.





 1700

NEL

1700



ODOARDO



HA FATTO COSTRUIRE



QUESTO GRANDISSIMO



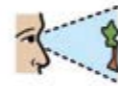
PALAZZO



SULLA



SCALINATA



VEDIAMO



STATUE



DELLE



4 STAGIONI





Il cortile interno, invece, ospita le statue delle Allegorie delle Virtù e delle Arti: è il cosiddetto "Giardino della contessa Gabriella", usato da quinta teatrale durante rappresentazioni teatrali, spettacoli e balli.

Tra tutte le statue, possiamo riconoscere facilmente quelle che raffigurano Diana (dea della caccia), con il cane accovacciato ai suoi piedi, e Mercurio (il messaggero degli dei) sul cui elmo si distinguono le ali.










 NEL GIARDINO INTERNO SI FANNO SPETTACOLI DI TEATRO E MUSICA


 POSSIAMO VEDERE

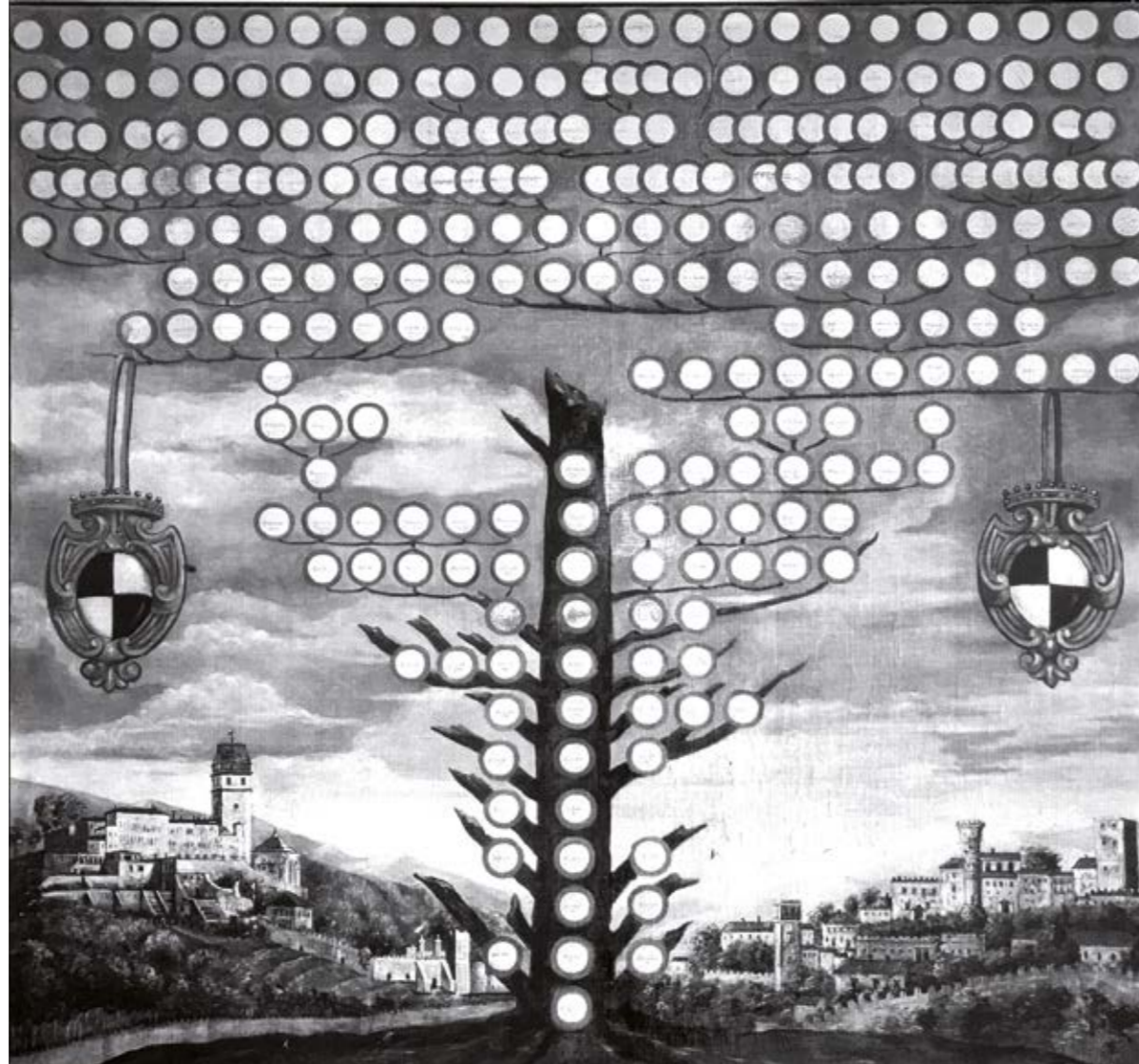


 MOLTE STATUE:




 LA DEA DIANA CON ACCANTO UN CANE CHE DORME





Entrando dalla porta alla nostra destra, troviamo un contenitore davvero grande e di marmo, chiamato "dolium": è stato trovato nell'alveo del fiume Piave nel 1918 ma risale all'età romana. Interessante, alle pareti, l'albero genealogico della Famiglia Collalto. Quando il Palazzo era abitato, queste stanze erano salottini e camere per gli ospiti.












 SULLE PARETI VEDIAMO DIPINTO L'ALBERO GENEALOGICO DELLA FAMIGLIA COLLALTO







 IN PASSATO QUANDO LA FAMIGLIA COLLALTO ABITAVA NEL PALAZZO






 QUESTE STANZE ERANO SALOTTINI E CAMERE





L'ARMERIA

Una volta salita la bellissima scalinata, si accede alla stanza più famosa del Castello: l'armeria.

Sono ammirabili petti di armatura, elmi, morioni, diverse tipologie di armi, tra cui molti esemplari di moschetti a miccia, in uso tra la fine del Quattrocento e gli inizi del Seicento; addirittura sono presenti anche i due "falconetti" o "colubrine" che pare siano stati utilizzati durante la mitica Battaglia di Lepanto del 7 ottobre 1571, durante la quale la Lega Santa – a cui partecipava anche la Serenissima – riuscì a sconfiggere la flotta turca.





  >  
NELLA STANZA DELLE ARMI VEDIAMO:

   
● ARMATURE ● ARMI ● ELMI ● COLUBRINE

     
SI DICE CHE ALCUNE COLUBRINE SIANO STATE USATE NELLA BATTAGLIA DI LEPANTO





IL SALONE

Scendendo la scalinata, ci si ritrova nel Salone dove sono esposti molti ritratti di famiglia; sulla sinistra noteremo una stanza che è dedicata a Bianca di Collalto, la giovane e bella ancella che sarebbe stata murata viva a causa della gelosia della sua signora, Chiara da Camino. Il suo fantasma si manifesterebbe vestito totalmente di bianco per annunciare gioie, ma con velo e guanti neri per annunciare sciagure.

Uscendo dal Palazzo e scendendo la scalinata, ci ritroveremo al Cortile del leccio: da qui si gode di un panorama davvero mozzafiato!









 >
 
 C
 NEL SALONE VEDIAMO I RITRATTI DELLA FAMIGLIA COLLALTO




 >
 
 B
 A SINISTRA SI TROVA LA SALA DI BIANCA DI COLLALTO


 C -
 
 GELOSA
 ..->
 
 AVEVA CHIUSO
 +
 
 MURATO
 
 B
 
 DENTRO
 
 LA SALA
 CHIARA DA CAMINO ERA


 B
 
 MUORE
 +
 
 SI DICE
 CHE IL SUO FANTASMA
 
 APPAIA
 
 NEL
 
 PALAZZO
 O
 BIANCA





Inquadra il Qr Code con il tuo smartphone e scopri un bellissimo video del Castello

i INFORMAZIONI



NEL CASTELLO SI TROVANO BIGLIETTERIA, TOILETTE



ATTIVITÀ: FESTE VISITE GUIDATE LABORATORI ESPOSIZIONI



VIETATO URLARE CORRERE TOCCARE



PER PRENOTARE LA VISITA TELEFONARE: 0438 435020 E-MAIL: info@castellosansalvatore.it



PER SAPERNE DI PIÙ

Tomaso da Modena: nome con cui è noto il pittore Tomaso Barisini (Modena 1325/1379). Dall'esperienza della pittura e dalla miniatura Tomaso matura un personale ed efficace naturalismo di cui sono testimonianza le opere eseguite nel trevigiano.

Pordenone: Giovanni Antonio De' Sacchis, detto Pordenone (Pordenone 1483/Ferrara 1539) è non solo il maggior artista friulano del Rinascimento, ma anche in assoluto uno dei più importanti pittori ad affresco della prima metà del Cinquecento.

Veronese: Paolo Caliari, detto il Veronese (Verona 1525/Venezia 1588) è noto in particolare per i suoi dipinti a soggetto religioso e mitologico di grande formato, ma anche per i dettagli sfarzosi nelle sue opere e per la brillantezza dei colori e l'eleganza aristocratica delle figure.

Francesco da Milano: originario della Lombardia, è un pittore vissuto nel XVI secolo, poche sono le notizie sul suo conto; le opere sono concentrate tra il 1502 e il 1548, realizzate nella zona dei colli trevigiani e in Friuli, tra tele e affreschi.

Sassoferrato: Giovanni Battista Salvi, detto Sassoferrato (Sassoferrato - Ancona 1609/Roma 1685) dipinse per lo più opere di carattere devozionale. Testimonianza delle sue committenze soprattutto private sono i numerosi ritratti.

Correggio: Antonio Allegri, detto Correggio (Correggio 1489/1534) elabora un proprio originale percorso artistico, che lo colloca tra i grandi del Cinquecento, caratterizzato dalla dolcezza espressiva dei suoi personaggi e dall'ampio uso prospettico, sia nei dipinti sacri sia in quelli profani.

Carracci: Annibale Carracci (Bologna 1560/Roma 1609) è un pittore tra i più importanti del Cinquecento. Nelle sue opere ha spaziato dalla pittura di genere ai paesaggi, dai ritratti alle scene religiose, dai disegni agli autoritratti, e insieme a Caravaggio e Rubens ha posto le basi per la nascita del barocco in Italia.

Girolamo da Treviso: (Treviso 1498/1544 Boulogne - Francia) pittore, scultore e architetto. Fu attivo a Venezia, a Bologna e (dal 1538) in Inghilterra alla corte di Enrico VIII; predilesse la pittura in chiaroscuro.

Posterla: detta anche pusterla, nelle fortificazioni medievali era una piccola porta che veniva aperta in luogo nascosto e distante dalle porte principali per assicurare una via di comunicazione fra l'interno e l'esterno della cinta, da utilizzarsi in speciali circostanze.

Saracinesca: in epoca medievale e rinascimentale, porta di città, castelli, edifici fortificati, formata da un cancello di ferro o da un pesante tavolato.

Pietra baccellata: che ha la superficie decorata a baccelli o baccelletti.

Dolium: è un grande contenitore, generalmente di terracotta, usato per contenere derrate alimentari di liquidi (vino, olio, ecc.) o anche di aridi (grano, legumi) da trasportare e poi conservare nei magazzini

Morione: tipo di elmetto in uso in Europa tra il XVI secolo ed il XVII secolo, caratterizzato da una tesa a barca, con alta cresta e bordo terminato alla fronte e alla nuca con punte rivolte all'insù.







CASTELLO SAN SALVATORE

Via Sottocroda - 31058 Susegana (TV) - Tel. 0438 435020
www.castellosansalvatore.it - info@castellosansalvatore.it



Veneto
The Land of Venice

®

www.veneto.eu